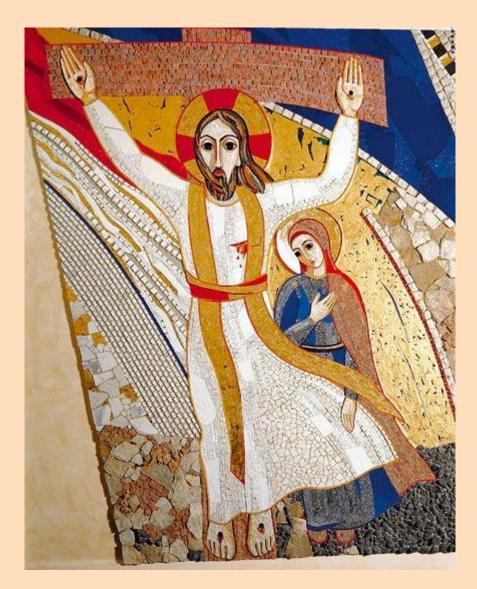
# BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



COMUNITA' IN CAMMINO
DELLA BREGGIA
PASQUA 2025

#### **ORARI MESSE FESTIVE**

Vigiliare	15.30 / 16.30 giugno-agosto	Scudellate
	17.00 / 18.00 giugno-agosto	Bruzella

	09.15	Morbio Superiore
Domenica 1° turno		da maggio ad agosto in Sant'Anna
	10.45	Cabbio e Muggio (alternati)

Domenica 2° turno	09.15	Caneggio
	10.45	Sagno

La Santa Messa vigiliare delle 17.00/18.00 può venire celebrata anche in un'altra parrocchia per far sì che in tutte le Parrocchie abbiano ALMENO due Sante Messe mensili.

Santa Messa interparrocchiale o festa patronale: la domenica alle 10.00

#### **ORARI MESSE FERIALI dal 16 giugno al 29 agosto**

Marted	Ì	ore 09.00 Morbio Superiore	ore 09.00 Morbio Superiore
Mercoled	ík	ore 16.30 Caneggio	ore 09.00 Caneggio
Giovedì		ore 09.00 Bruzella	ore 09.00 Bruzella
Venerdì		ore 17.00 Morbio Superiore	ore 09.00 Morbio Superiore

#### **VISITA AI MALATI:**

1° martedì del mese: Muggio dalle 09.45 e Cabbio dalle 14.00 1° mercoledì del mese: Bruzella dalle 09.45 e Caneggio dalle 15.00 1° giovedì del mese: Sagno dalle 09.45 e Morbio Superiore dalle 14.00

Don Mattia è a disposizione: chi lo desidera può annunciarsi.

**CONFESSIONI**: prima o dopo le celebrazioni o su appuntamento.

**UFFICIO INTERPARROCCHIALE**: Don Mattia riceve nell'Ufficio in Casa Parrocchiale di Morbio Superiore il martedì dalle ore 09.45 alle 11.45, su appuntamento.

Pagina web: www.parrocchiedibreggia.ch
Pagina Facebook: parrocchiedibreggia

Conto bancario: Pastorale Interparrocchiale CH24 8080 8008 0135 7542 3 c/o Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio, 6850 Mendrisio

Amministratore Parrocchiale: Don Mattia Scascighini, via Stazione 2A, 6828 Balerna

tel. 091 683 00 01; mail: donmattiascascighini@yahoo.it

#### Carissimi!

Papa Francesco la notte di Natale ha aperto la Porta Santa nella Basilica Vaticana e ha dato avvio al Giubileo, anno straordinario che ci viene donato, nel quale ci viene ricordato che siamo "*Pellegrini di Speranza*".

All'esterno e/o interno delle nostre Chiese Parrocchiali ho fatto appendere degli striscioni fatti e ideati dal Signor Filippo Gabaglio di Castel San Pietro, che ho regalato alle nostre comunità, come segno visibile e tangibile di questo anno di **GRAZIA**.

Anche con i bambini della scuola elementare è stato approfondito il tema del Giubileo, facendoli diventare artisti, creando un loro logo del Giubileo e creando la mascotte Luce secondo la loro fantasia; premiando 3 vincitori per ogni classe.

Con i ragazzi/e che si stanno preparando alla Cresima, ho deciso di portarli a Roma per una tre giorni 25-27 aprile per vivere le tappe del Giubileo e assistere alla cerimonia di Canonizzazione del giovane Carlo Acutis.

Durante questo Giubileo, a Muggio e a Cabbio nel mese di luglio vivremo due momenti particolari e importanti: il solenne trasporto del Simulacro della Vergine per le vie del paese.

Anche con il nostro Vicariato vivremo il giubileo sul Monte Generoso la domenica 31 agosto; con la nostra Rete Pastorale di San Vittore ci recheremo in processione alla Chiesa giubilare del nostro vicariato, il Santuario della BVM dei Miracoli a Morbio Superiore il sabato 27 settembre.

In queste settimane sono previste le Assemblee parrocchiali, durante le quali sono previsti i rinnovi dei Consigli Parrocchiali e le Gerenze; a loro giunga il mio ringraziamento per la loro disponibilità e per l'ottimo lavoro svolto in questi anni.

Miei cari! Il Signore ci renda partecipi della sua Risurrezione: ci apra alla sua novità che trasforma.

Signore, Dio della vita, rimuovi le pietre dei nostri egoismi, la pietra che soffoca la speranza, la pietra che schiaccia gli entusiasmi, la pietra che chiude il cuore al perdono.

Risuscita in noi la gioia la voglia di vivere, il desiderio di sognare. Facci persone di resurrezione che non si lasciano fiaccare dalla morte, ma riservano sempre un germe di vita in cui credere.

A Voi tutti giungano i miei migliori auguri di una Santa Pasqua di risurrezione!

don Mattia

#### **VIVERE LA SPERANZA**

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto



il motto *Pellegrini di speranza*. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: «Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (*Lv* 25,6-7).

Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà.

Lettera di Papa Francesco Roma San Giovanni in Laterano, 11 febbraio 2022

#### **SEGNI DI SPERANZA**

Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre.

Il primo segno di speranza si traduca in *pace* per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della *guerra*.

Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai *detenuti* che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto.

Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si

trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono.

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i *giovani*. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire.

Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei *migranti*, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure.

Ai tanti *esuli, profughi e rifugiati*, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale.



Segni di speranza meritano gli *anziani*, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni.

Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di *poveri*, che spesso mancano del necessario per vivere. Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che i *beni della Terra* non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno. Un altro invito accorato desidero rivolgere in vista dell'Anno giubilare: è destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di *condonare i debiti* di Paesi che mai potrebbero ripagarli. Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli: «C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto

storicamente da alcuni Paesi». La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle "virtù teologali", che esprimono l'essenza della vita cristiana (cfr. *1Cor* 13,13; *1Ts* 1,3). Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo



Paolo invita ad essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (*Rm* 12,12). Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. *Rm* 15,13)

Da SPES NON CONFUNDIT Bolla di indizione di Papa Francesco del Giubileo ordinario dell'anno 2025 Roma, San Giovanni in Laterano, 9 maggio 2024

#### **PREGHIERA DEL GIUBILEO**

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa

dei nuovi cieli e della terra nuova, quando, vinte le potenze del male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi, *Pellegrini di Speranza*, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

#### TRA FEDE E SOLIDARIETA': GIUBILEO DA VIVERE INSIEME

Giubileo: un anno di grazia, un cammino di speranza, una strada di comunione

La parola stessa "Giubileo" lo dice: è giubilo, quindi una gioia, il rallegrarsi del fatto che Dio esiste e che ci ha dato prova del suo amore in Gesù Cristo. È inoltre una letizia per ragioni di fede, fede che ha la possibilità di essere rinvigorita da un tempo speciale.

Uno dei messaggi fondamentali è sicuramente quello di riscoprire come Dio ci ama e riscoprirlo anche negli altri, in quello che stanno vivendo. Oltre ad un pensiero



particolare per le famiglie, i poveri, gli anziani, il Papa nella sua bolla di indizione del Giubileo insiste ad esempio molto anche sui detenuti. Quando qualcuno si trova in una situazione disperata anche per colpa sua, anche lì c'è speranza. Il peccato, in tutti, lascia sempre dei residui: l'indulgenza che si può ottenere durante il Giubileo è espressione del fatto che Dio può purificare davvero tutto.

Anche se non apriremo in Diocesi una Porta Santa, si potrà ottenere l'indulgenza in una delle chiese giubilari istituite in Ticino o con il grande pellegrinaggio diocesano a Roma dal 7 al 10 aprile. Un requisito è aprire completamente il proprio cuore a Dio e partecipare così dell'amore di Dio per gli altri. L'esperienza di esserci nei vari incontri che verranno proposti farà capire più concretamente a tutti i fedeli cattolici il senso collettivo, celebrativo e impegnativo del Giubileo, che ha pure una grande valenza ecumenica. Giubileo: occasione da non mancare e che ci rinnova.

Da oltre mezzo secolo la Chiesa si sta inoltre preparando al Grande Giubileo del 2033. Mentre il Giubileo attuale ricorre ogni 25 anni in memoria della nascita di Cristo, nel '33 ricorderemo i 2'000 anni della sua morte e risurrezione. I preparativi di questo Giubileo si stanno svolgendo in una chiave strettamente ecumenica.

Passaggi delle risposte del Vescovo Alain De Raemy alle domande postegli da Laura Quadri (Catholica, 28 dicembre 2024)

#### Estratto dell'OMELIA DI MONS. VESCOVO ALAIN DE RAEMY,

#### in occasione dell'apertura del Giubileo 2025 in Diocesi, 29.12.2024

Passato, presente e futuro. Sono gli ingredienti, la ricetta di ogni giubileo. Nella prospettiva che ci dà la fede. ( .....) Il nostro Giubileo, però, per corrispondere davvero alle sfide di oggi ci interroga, ci interpella non tanto sul nostro "prendersi cura" dei più piccoli - lo facciamo tanto a scuola, lo facciamo con la catechesi, con la comunione, con le cresime - il Giubileo ci interpelli piuttosto sull'attenzione rivolta a tutti, e in particolare ai... genitori, agli adulti! (......) Tocca a noi, oggi, stupirci del modo nel quale i nostri giovani crescono, interrogano o s'interrogano, cercano o sbagliano... Tocca a noi esserci con loro nel contesto digitale segnato dall'intelligenza artificiale.

(.....) Il Giubileo lo chiede a tutti noi: siamo disposti al dialogo tanto perseverante quanto umile con i nostri giovani, da parroco o da parrocchiani, da parrocchiani e parroco, sinodalmente insieme? (....) Impariamo dal passato a non limitarci ad una pastorale per i soli bambini ma ad essere presentissimi agli adulti. *Noi fin d'ora siamo figli di Dio, e lo siamo realmente* (1Gv 3,2). Forza! Cogliamo il presente senza paura, come sorpresa di Dio all'opera, con le possibilità che ci vengono offerte dai social, dal digitale, dall'intelligenza artificiale, e dal globale. *Quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è* (1Gv 3,3) Forza!

.....Prepariamo il futuro con l'unico legittimo estremismo: l'estremismo dell'Amore e del perdono, l'estremismo dell'indulgenza e della pazienza. Ma attenzione! San Giovanni ce l'ha precisato forte e chiaro, e non vorrei venire frainteso: *Qualunque cosa chiediamo*, con un pellegrinaggio o varcando la soglia di una Porta Santa, *qualunque cosa noi chiediamo*, *la riceviamo*, *si*, *da lui*... (...) E forse ci saranno queste sante chiacchere su di noi, se il nostro Giubileo si svolge in modo davvero cristiano,

se diventa davvero l'incarnazione dell'unica urgenza, dell'unica assoluta e sacra priorità: la priorità data senza indugio a chi soffre la solitudine, il lutto, l'abbandono, l'ingiustizia, l'abuso, la delusione o l'illusione. Loro sono la nostra unica sacratissima priorità, nel nome di Cristo! Carissimi Pellegrini di Speranza, con fede in Dio nel passato, nel presente e nel futuro, incoraggio tutti, e me per primo, con la frase che conclude tutta la Santa Bibbia: *la grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen!* (Ap 22,21)

#### **GIUBILEO: USCIRE E CAMMINARE**

Mi sembra che cristiani e non cristiani, credenti e non credenti, tutti avvertiamo la



difficoltà della speranza esposti come siamo ad un futuro così incerto. Come si fa a sperare fra catastrofi naturali, disuguaglianze che si accentuano, migrazioni forzate, corsa alle armi, guerre che non finiscono e che persino si moltiplicano? Come si fa a sperare quando anche le nostre menti sono più fragili, sempre più segnate da stanchezze e disagio? Qui la parola della

fede annuncia un altro mondo, che apre nel nostro uno squarcio.

Indulgenza, confessione, pellegrinaggio sono gesti appunto che dichiarano la decisione di cambiare e vogliono sostenerla. Ci fanno passare dalle parole ai fatti. Per questo coinvolgono il corpo: pensiamo a cos'era nei secoli passati il pellegrinaggio, quell'andare per settimane a piedi che molti stanno riscoprendo. Muoversi insomma, "uscire" per citare un verbo caro a papa Francesco, ma radicalmente biblico. Abramo deve uscire, Israele deve uscire. La speranza, come la vita, è rinuncia all'immobilità, che è dei morti e uccide. Il nostro tempo, come cristiani, non ammette l'immobilità; la chiamata di Dio è a camminare insieme. Confessione: dire che io c'entro, che al mondo così com'è ho aggiunto la mia pesantezza e i miei peccati; riconoscere che sono capace di un'altra vita, di fare il bene, di credere ancora. Indulgenza: la pazienza di Dio, il suo inventarsi l'impossibile per rimetterci in cammino e per renderci più indulgenti con noi stessi e con gli altri.

Passaggi delle risposte di Mons. Nicola Zanini alle domande postegli da CristinVonzun

(Catholica, 30.11.2024)

#### Chiese giubilari nei Vicariati della Diocesi:

Bellinzona, Santa Maria delle Grazie (Bellinzonese)

Locarno, Sant'Antonio (Locarnese)

Lugano, Sant'Antonio e Immacolata (Luganese con Malcantone e Vedeggio)

Morbio Inferiore, Santa Maria dei Miracoli (Mendrisiotto)

Biasca, San Carlo (Tre Valli)

#### **LOGO GIUBILEO 2025**

Il blu si riferisce alla fede, la pace e la tranquillità, richiama il cielo e la spiritualità e invita alla contemplazione e alla preghiera.

Il verde è universalmente riconosciuto come colore della speranza, della crescita e della rinascita.

L'arancio esprime la gioia, la vitalità e l'entusiasmo, la luce che illumina il cammino di fede.

Il rosso ricorda l'amore, la passione e il dono di sé, il sacrificio di Cristo e il Suo amore sconfinato per l'umanità, ma anche il fuoco dello Spirito Santo e la Sua forza che anima i cristiani.

> Le quattro figure stilizzate, insieme richiamano le gradazioni dell'arcobaleno. Rappresentano l'intera umanità, nelle sue differenze e similitudini. Procedono abbracciate l'una all'altra, in solidarietà e fratellanza.

> > La Croce che non è rigida, non è statica, ma si curva verso l'umanità, come a volerla abbracciare.

L'ancora di speranza è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. (Mons. Fisichella)

Per scegliere il logo è stato indetto un Concorso non era rivolto solo a grafici e designer, ma a chiunque volesse contribuire presentando una sua proposta C'erano anche molti disegni atti a mano dai bambini. e la fascia d'età dei partecipanti andava dai 6 agli 83

anni

A guidarli è la figuretta rossa, aggrappata a una Croce formata da una curva nera che si conclude, nella parte inferiore, con un'ancora.

+

1

Le piccole onde agitate nella parte inferiore del logo confermano l'esistenza di pericoli e impedimenti, di quelle vicende personali ed eventi del mondo che rendono la vita di ciascuno di noi non sempre facile.

È proprio nei momenti più difficili che occorre affidarsi a un'àncora che ci dia sicurezza e ci garantisca la salvezza, e quale àncora migliore della Croce, simbolo di Cristo e del Suo amore infinito per tutti noi?

"HO IMMAGINATO GENTE
DI OGNI COLORE MUOVERSI
DA OGNI PARTE DELLA
TETTRA VETTSO UN FUTUTO
COMUNE, E VETTSO UNA
CTOCE CHE È GESU
STESSO. HO IMMAGINATO IL
PAPA GUIDARE L'UMANITÀ
ATTRAVETSO UNA CTOCE CHE
DIVENTA ÀNCOTA.

SPERMIT SPERMIT

Alla fine i tre progetti
arrivati alla selezione
finale sono stati
sottoposti
a Papa Francesco,
perché scegliesse
quello a suo avviso più
adeguato.
Ad aggiudicarsi
la vittoria è stato
Giacomo Trevisani,
un giovane grafico
pugliese.

GIACOMO THEVISANI

#### IL CALVARIO TRE GIORNI DOPO

I Vangeli ci raccontano numerose apparizioni del Risorto avvenute nel giorno di Pasqua. Se è lecito esprimere delle preferenze, quella che mi commuove di più è l'apparizione a Maria di Magdala, piangente accanto al sepolcro vuoto.

Le si avvicina Gesù e le dice: "Perché piangi?". Donna, le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che tu non pianga per gioia o per amore. Vedi: la collina del Calvario, che l'altro ieri sera era solo un teschio coperto di fango, oggi si è improvvisamente allagata di un mare d'erba. I sassi si sono coperti di velluto. Le chiazze di sangue sono tutte fiorite di anemoni e asfodeli. Il cielo, che venerdì era uno straccio pauroso, oggi è limpido come un sogno di libertà. Siamo appena al terzo giorno, ma sono bastate queste poche ore perché il mondo facesse un balzo di millenni. No, non misurare sui calendari dell'uomo la distanza che separa quest'alba luminosa dal tramonto livido dell'ultimo venerdì. Non è trascorso del tempo: è passata un'eternità. Donna, tu non lo sai: ma oggi è cominciata la nuova creazione.

Cari amici, nel giorno solennissimo di Pasqua anch'io debbo rivolgere a ciascuno di voi la stessa domanda di Gesù: "Perché piangi?". Le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che non siano l'ultimo rigagnolo di un pianto antico. O l'ultimo fiotto di una vecchia riserva di dolore da cui ancora la tua anima non è riuscita a liberarsi. Lo so che hai buon gioco a dirmi che sto vaneggiando. Lo so che hai mille ragioni per tacciarmi di follia. Lo so che non ti mancano gli argomenti per puntellare la tua disperazione. Lo so.

Forse rischio di restare in silenzio anch'io, se tu mi parli a lungo dei dolori dell'umanità: della fame, delle torture, della droga, della violenza. Forse non avrò nulla da replicarti se attaccherai il discorso sulla guerra nucleare, sulla corsa alle armi o, per non andare troppo lontano, sul mega poligono di tiro che piazzeranno sulle nostre terre, attentando alla nostra sicurezza, sovvertendo la nostra economia e infischiandosene di tutte le nostre marce della pace.

Forse rimarrò suggestionato anch'io dal fascino sottile del pessimismo, se tu mi racconterai della prostituzione pubblica sulla statale, del dilagare dei furti nelle nostre case, della recrudescenza di barbarie tra i minori della nostra città.

Forse mi arrenderò anch'io alle lusinghe dello scetticismo, se mi attarderò ad ascoltarti sulle manovre dei potenti, sul pianto dei poveri, sulla miseria degli sfrattati, sulle umiliazioni di tanta gente senza lavoro.

Forse vedrai vacillare anche la mia speranza se continuerai a parlarmi di Teresa che, a trentacinque anni, sta morendo di cancro. O di Corrado che, a dieci, è stato inutilmente operato al cervello. O di Lucia che, dopo Pasqua, farà la Prima Comunione in casa perché in chiesa, con gli altri compagni, non potrà andarci più. O di Nicola e

Annalisa che, dopo tre anni di matrimonio e dopo aver messo al mondo una creatura, se ne sono andati ognuno per la sua strada, perché non hanno più nulla da dirsi.

Queste cose le so: ma io voglio giocarmi, fino all'ultima, tutte le carte dell'incredibile e dire ugualmente che il nostro pianto non ha più ragione di esistere.

La Resurrezione di Gesù ne ha disseccate le sorgenti. E tutte le lacrime che si trovano in circolazione sono come gli ultimi scoli delle tubature dopo che hanno chiuso l'acquedotto.

Riconciliamoci con la gioia. La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi e perfino la morte, dal versante giusto: quello del "terzo giorno". Da quel versante, il luogo del cranio ci apparirà come il Tabor. Le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del Cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto.

E le stigmate lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo! Buona Pasqua!

+ Tonino Bello

#### **È VERAMENTE RISORTO**

Tutto il fatto cristiano – che oggi ancora è attuale e rilevante – trova la sua origine nella proclamazione di una notizia: è l'annuncio, risonato in Gerusalemme la mattina di Pasqua dell'anno 30, che da allora non si è più spento nella storia del mondo.

Questo annuncio si compendia in una sola parola greca, che è il nucleo originario della nostra fede: *eghérthe*, cioè: "si è ridestato", "è risorto".

L'oggetto di questa semplice affermazione è Gesù di Nazaret. In sostanza, gli apostoli di Gesù percorrono il mondo ripetendo che un uomo, morto sulla croce fuori delle mura di Gerusalemme, al terzo giorno è risuscitato e oggi è vivo. Essere cristiani significa accogliere questo annuncio ed essere certi che Gesù di Nazaret è veramente, realmente, corporalmente vivo: questo perciò è anche il contenuto primordiale della



Occorre rendersi conto del carattere "decisivo" di questo annuncio. Esso è:

- qualcosa di "unico", perché tra tutte le grandi figure della storia e tra tutti i fondatori di religione, soltanto di Gesù di Nazaret viene asserito che, dopo essere morto, è veramente tornato alla vita;
- qualcosa di "discriminante", perché la certezza che Gesù è veramente, realmente,



corporalmente vivo distingue senza possibilità di confusione i cristiani dai non cristiani;

- qualcosa di "provocatorio", perché costituisce i credenti in uno stato invalicabile di "follia" agli occhi dei non credenti;
- qualcosa di "non trattabile", perché può essere solo accettato o respinto e non conosce nessuna soluzione intermedia;
- qualcosa di "trasformante", perché se è vero che un uomo morto duemila anni fa sulla croce oggi è vivo, allora tutte le prospettive sull'esistenza, sull'uomo, sulle cose, vengono rivoluzionate e nasce una visione nuova dell'universo che è appunto la visione cristiana.

da Giacomo Biffi, "Io Credo", Jaca Book, 1980

#### **MESE DI MAGGIO: MESE DI MARIA**

La vera devozione alla Madonna sa che Maria non può avere altra missione che quella che Dio le ha affidato e per la quale l'ha fatta grande: dare Gesù Salvatore agli uomini. La vera devozione alla Madonna non è quella che ci spinge a domandare di più, ma quella che ci invoglia e ci aiuta a vivere meglio.



Sia questo il nostro impegno nel mese di maggio, dove il pregare e il meditare devono tradursi in giornate più cristiane.

(dall'omelia 1. maggio 1963, di Mons. Corrado Cortella)

Lo chiamerai Gesù. L'angelo le ha buttato quel figlio-parola e nel nome tutta una storia che la madre già può leggere nelle chiaroveggenze del cuore: dalle prime carezze nella capanna, al silenzio sotto la croce, alla mattina trionfante della risurrezione, al grido dei santi e dei disperati che la chiameranno fino al durare del mondo. Così sei diventata la mamma delle nostre paure, delle nostre rassegnazioni, la mamma dei marinai minacciati da naufragio, dei viandanti sperduti sulle montagne, dei soldati che perdono sangue, dei figli senza più madre, delle madri senza più figli, degli uomini senza più casa, né pane, né Dio.

Ho conosciuto molti che non pregano tuo Figlio e sono innamorati di te, e a te fanno, di nascosto, voti disperati. Ho udito milioni di volte il tuo nome - Maria Vergine! Madonna Santa! - sulla bocca di tutti gli uomini e di tutte le donne che conosco: per ira, per stizza, per sorpresa, per una buona o cattiva notizia, per una morte e per un nonnulla. Sempre il tuo nome.

da "Volete andarvene anche voi?" di Luigi Santucci

#### Preghiera Maria, quando scende la notte e la giornata si chiude:

O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo, nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore, Madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova. E liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

#### **PREGHIERA A MARIA**

*Maria, donna dell'ascolto*, fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

*Maria, donna della decisione*, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione.

*Maria, donna dell'azione*, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

Papa Francesco

#### SIGNORE, DIO DI PACE, ASCOLTA LA NOSTRA SUPPLICA!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione,



perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarma la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen

Papa Francesco

#### INTERVISTA A SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA

Caro san Giovanni, oso questa mattina, in questa tua festa patronale, rivolgermi direttamente a te...sai oggi anche nelle Messe vanno di moda le interviste e io ne avevo già fatta una tempo fa, per la nostra festa patronale a Gordola, a sant'Antonio Abate. Questa mattina ti voglio prima di tutto ringraziare: da quando sono prete ho fatto innumerevoli patronali, in tutte le valli del Locarnese, anche le feste più strane come quella a Someo di sant'Eustachio, bollito con la sua famiglia in una pentola, un po' come il tuo "martirio" raffigurato anche in questa chiesa...ma una festa dedicata a te... non mi era mai capitata!

È vero: le chiese che mi ricordano in Ticino non sono molte. Poi a volte sono confuso con altri "san Giovanni", come qui vicino, a Muggio, nella frazione di Tur, dove viene invece ricordato il "Precursore" che abbiamo incontrato nel recente Avvento! Oppure con san Giovanni Nepomuceno, che troviamo spesso raffigurato in cima a qualche ponte o altri ancora come san Giovanni della Croce. È anche vero che nella nostra Diocesi – penso - non arriviamo nemmeno a cinque parrocchie che portano il mio nome: Gerra Verzasca, Bironico (in compagnia di san Martino) e naturalmente qui. A Bellinzona un caso particolare: devo spartire il patronato ancora una volta con il Battezzatore: infatti c'è la chiesa dei santi Giovanni Evangelista e Giovanni Battista! E poi esiste anche l'ospedale che è chiamato "san Giovanni" ... ma non ho mai capito bene a quale santo si rivolga! Ma non è questa la cosa più importante...

Hai ragione! E del resto sei ricordato spesso nella Liturgia, soprattutto nei giorni di Natale e di Pasqua...dove ci inviti a volare alto...e a proposito di volare alto: ho un ricordo nitido da bambino, quando entravo nella chiesa di Stabio. Durante la predica, eccessivamente lunga e anche difficile per me, mi annoiavo parecchio e allora mi guardavo un po' attorno e alzando gli occhi verso il soffitto della navata mi ricordo che vedevo un bel giovane con accanto ad un'aquila: il tuo simbolo!

Certo: l'aquila. Addirittura in un certo momento storico sostituirono il mio volto con l'aquila stessa: un corpo umano con una testa di animale... creando una mostruosità

di cui io stesso avevo vergogna a girare per il Paradiso! Poi per fortuna proibita e cancellata dalle nostre chiese. In seguito l'aquila venne ancora rappresentata, ma accanto a me. Gli studiosi dicono che il mio Vangelo e diverso dagli altri tre: più teologico e spirituale. Come un tempo si credeva che l'aquila volasse in alto e potesse guardare il sole senza bruciarsi gli occhi, anch'io ho cercato di contemplare e di parlare dell'Assoluto, volando alto.

Infatti, a proposito di questo, anche l'altro ieri, il mattino di Natale, non c'era più nella narrazione del Vangelo la poesia della notte prima, con l'Evangelista Luca e la descrizione del presepe, ma il tuo Vangelo che ci riportava all'essenziale con quel lapidario "et Verbum caro factum est et habitavit in nobis: è il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"! Ripreso anche dalla liturgia nella preghiera chiamata "dell'Angelus"!

Il Prologo! Sono stato guidato dall'alto per scrivere e descrivere fatti che ancora oggi mi superano e mi vengono i brividi solo a pensarci. Ho avuto la gioia che questo Vangelo entrasse, per sempre nella Liturgia! Pensa: si leggeva nella Chiesa antica per benedire i malati e per invocarne la guarigione. Poi fu introdotto nella liturgia della Messa a partire dal XIII secolo: dapprima faceva parte del ringraziamento personale del sacerdote quando rientrava in sacrestia, poi a poco a poco, per favorirne la conoscenza tra il popolo, divenne pubblico e continua anche oggi ad essere recitato come "ultimo Vangelo" nelle Messe tridentine.

Caro san Giovanni devo farti una confessione, che oggi diventa anche pubblica: pur riconoscendo l'importanza e la profondità del tuo Vangelo ma anche di quanto scritto nell'Apocalisse o nelle altre tue lettere, il mattino di Natale non me la sono mai sentito di leggere il tuo prologo! Scusa...anche quest'anno ho ripetuto il Vangelo della notte! In fondo la gente che viene a Messa, magari solo una volta all'anno, vuole sentire il racconto della nascita. E poi viene letto, mi pare, ancora, nella seconda domenica dopo Natale...

Non ti preoccupare: ti capisco! Siamo tutti presi da una certa emotività a Natale, vogliamo sentirci ripetere nella nostra vita l'evento che ha cambiato la storia del mondo. Ci piace immaginare quali personaggi sono arrivati al primo presepe a Betlemme: questo l'ho lascio fare ai miei colleghi evangelisti, io voglio portarvi subito all'essenziale! Con quel «E' il Verbo si fece carne» ho voluto dirvi che Dio ricomincia da Betlemme. Il grande miracolo e che Dio non plasma più l'uomo con polvere del suolo, dall'esterno, come fu in principio, ma si fa lui stesso polvere plasmata, bambino di Betlemme e parola concreta. Non in "carne velato" come si canta – sbagliando - per Natale! No: in vera carne!

E se tu devi piangere, anche lui imparerà a piangere. E se tu devi morire, anche lui conoscerà la morte. Da allora c'è un frammento di Parola, di "Logos" in ogni carne,

qualcosa di Dio in ogni uomo e in ogni donna. C'è santità e luce in ogni vita. E nessuno potrà più dire: qui finisce la terra, qui comincia il cielo, perché ormai terra e cielo si sono abbracciati. Per sempre! E nessuno potrà dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché creatore e creatura si sono abbracciati e in quel neonato, a Betlemme, uomo e Dio sono una cosa sola» Ma scusa...sto già volando troppo alto...e la mia natura di aquila!

## No, no...figurati! Anzi ti ringrazio per quanto ci dici oggi! Sai pensavo prima, mentre si leggeva il Vangelo: ancora una volta ci spiazzi! Siamo a Natale e tu ci parli di Pasqua!

Si una scelta curiosa quella dei Liturgisti. Eppure penso proprio che non sia fuori posto: quasi a ricordarci che dietro quel bambino c'è la Pasqua, appunto, e che se dedichiamo del tempo a celebrare quella nascita e perché quel neonato e già il crocefisso e il risorto. Ci emozioniamo tutti di fronte alla nascita di un bambino: in questo caso, oltre l'emozione, lasciamo spazio alla teologia. Natale e una festa "facile": Pasqua e molto più difficile da accettare!

E non dimentichiamo poi che la Chiesa d'Oriente osa dire ciò che noi, pudicamente, omettiamo: nelle splendide icone della natività, quei quadri così particolari dipinte su tavole di legno da monaci e monache, il bambino appena nato e adagiato nel buio di una tomba e avvolto nelle fasce che ricordano già le bende del sepolcro trovate da Pietro e da me dopo l'affannosa corsa, sono ancora sudato (!), del mattino di Pasqua... Questa nascita ci dice in fondo che e già il mistero di contraddizione, e già il crocefisso quel bambino: non per nulla i magi, lo vedremo fra pochi giorni nell'Epifania, portano la mirra, un dono strano, che serve per imbalsamare i cadaveri! E la liturgia ieri e domani ci fa contemplare dei martiri: Stefano e dei bambini uccisi dalla follia di Erode. Per dirci ancora una volta: poche dolcezze e smancerie, pochi sussulti davanti a questo infante ma scelta, schieramento, riflessione!

Certo...i momenti centrali per la nostra fede sono quelli della passione, morte e resurrezione di Cristo...con tu presente fino all'ultimo istante sotto la croce. Sai: mi ha sempre incuriosito "il dopo", quando tutto è finito, quando non c'era più l'adrenalina della Pasqua. Gesù sulla croce aveva detto a Maria e a te: "donna ecco tuo figlio...ecco tua madre".

Restammo a Gerusalemme: con la Pentecoste la Chiesa era diventata "maggiorenne", poteva camminare con le proprie gambe, certo con l'aiuto dello Spirito Santo. Poi iniziarono delle violente persecuzioni, come ci ha proprio ricordato ieri la memoria di santo Stefano primo martire, e con Maria e gli altri Apostoli cercammo di fare coraggio ai cristiani. Verso il 50 d. C. a Gerusalemme arrivo Paolo, lo scrivere proprio in una sua lettera: "Dopo quattordici anni, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Barnaba, portando con me anche Tito: e riconoscendo la grazia a me conferita,

Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Barnaba la loro destra in segno di comunione".

In seguito ci recammo nei dintorni di Efeso, nell'attuale Turchia, vicino a Smirne, oggi meta di numerosi pellegrinaggi: eravamo "perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere". Maria dal canto suo non risparmio nessuna energia: come ad una vera madre di una famiglia, andavano nella nostra casa sia gli apostoli - compreso mio fratello Giacomo - che i discepoli e i fedeli. E lei accoglieva tutti, soprattutto nei momenti più difficili, come quelli della persecuzione.

La sua presenza, la sua preghiera, la sua parola e i suoi modi di fare comunicavano a tutti, a me per primo, una grande serenità. Poi i ricordi si fanno più sbiaditi...e passato molto tempo!

Caro san Giovanni, avrei ancora tante cose da chiederti ma non abbiamo più tempo e dobbiamo continuare l'Eucarestia nel tuo ricordo. Sarà per un'altra intervista. Vuoi lasciarci un messaggio finale per questo tuo giorno onomastico?

Qualcuno mi ha definito, leggendo il "mio" Vangelo, che sono uno "specialista della luce, un Evangelista che "gioca con la luce" e del resto ho scritto:

"Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto".

#### CHE POSTO HA IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI NELLA NOSTRA VITA CRISTIANA?

L'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, è la Giornata Mondiale del Malato. Qualche pensiero di Papa Francesco e note di catechesi sul sacramento dell'"Unzione degli infermi".

Il sacramento dell'Unzione degli infermi non sempre è ben compreso, a volte è temuto, è poco valorizzato. Vorrei parlarne riferendo, innanzitutto, alcune osservazioni fatte da Papa Francesco durante l'udienza generale del 26 febbraio 2014, dedicata proprio a questo sacramento. Poi, raccoglieremo alcune note di catechesi del sacramento dal Catechismo della Chiesa Cattolica e dal Rituale.

Il Papa ha iniziato osservando che sul sacramento dell'Unzione degli infermi regna oggi una grande confusione. Papa Francesco la descrive con immagini molto vive e concrete. «Quando c'è un malato a volte si pensa: "chiamiamo il sacerdote perché venga"; "No, poi porta sfortuna, non chiamiamolo", oppure "poi si spaventa l'ammalato"». In effetti «c'è un po' l'idea che dopo il sacerdote arrivano le pompe funebri». Dobbiamo dunque convincerci che «questo non è vero. Il sacerdote viene per aiutare il malato o l'anziano; per questo è tanto importante la visita dei sacerdoti ai malati. Bisogna chiamare il sacerdote presso il malato e dire: "venga, gli dia l'unzione,

lo benedica". È Gesù stesso che arriva per sollevare il malato, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo; anche per perdonargli i peccati». Non è obbligatorio che segua la guarigione: ma spesso succede.

Papa Francesco - «nel momento del dolore e della malattia noi non siamo soli: il sacerdote e coloro che sono presenti durante l'Unzione degli infermi rappresentano infatti tutta la comunità cristiana che, come un unico corpo si stringe attorno a chi soffre e ai familiari, alimentando in essi la fede e la speranza, e sostenendoli con la preghiera e il calore fraterno». Questo è bello, ma non è ancora l'aspetto più importante del sacramento. «Il conforto più grande deriva dal fatto che a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla – neppure il male e la morte – potrà mai separarci da Lui».

Il Papa ha concluso invitando a prendere «l'abitudine di chiamare il sacerdote perché ai nostri malati – non dico ammalati di influenza, di tre-quattro giorni, ma quando è una malattia seria – e anche ai nostri anziani, venga e dia loro questo Sacramento, questo conforto, questa forza di Gesù per andare avanti. Facciamolo!».

Chi è considerato "infermo" e quindi nelle condizioni di ricevere il sacramento? Tutti, sacerdoti e fedeli, sani e malati, dobbiamo ravvivare la coscienza che l'unzione degli infermi è un sacramento, un atto in cui si attua la guarigione spirituale e corporale di un malato da parte di Cristo attraverso la sua Chiesa.

Il Rituale attualmente in uso, nella sua introduzione pastorale (n.8-15), precisa:

- "prima di un'operazione chirurgica si può dare all'infermo la sacra unzione, quando, il motivo dell'operazione è un male pericoloso;
- ai vecchi, per l'indebolimento accentuato delle loro forze, si può dare la sacra unzione, anche se non risultano affetti da alcuna grave malattia;
- anche ai bambini si può dare la sacra unzione, purché abbiamo raggiunto un uso di ragione sufficiente a far loro sentire il conforto di questo sacramento;
- quanto ai malati che abbiamo eventualmente perduto l'uso di ragione o si trovino in stato d'incoscienza, se c'è motivo di ritenere che nel possesso delle facoltà essi stessi, come credenti, avrebbero chiesto l'unzione, si può senza difficoltà conferire loro il sacramento".

Il sacramento si può ripetere qualora il malato guarisca dalla malattia nella quale ha ricevuto l'unzione, o se nel corso della medesima malattia subisce un aggravamento. Se il sacerdote viene chiamato quando l'infermo è già morto, raccomandi il defunto al Signore, perché gli conceda il perdono e lo accolga nel suo regno, ma non gli dia l'unzione.

Quando per noi arriverà il momento dell'incontro definitivo, il dono di grazia ricevuto nel sacramento ci aiuterà a partecipare alla gloria del Padre.

Don Flavio Peloso

#### VITA NELLE NOSTRE COMUNITA' PARROCCHIALI

#### **SONO RINATI NEL BATTESIMO**

Benzoni Oliver

8 Febbraio 2025

Morbio Superiore



#### SI SONO ADDORMENTATI NEL SIGNORE



Marino Baserga 1943 – 06.11.2024 Caneggio



Bruna Fasolin 1930 – 11.12.2024 Morbio Superiore



Iride Cereghetti 1939 – 23.12.2024 Scudellate



Norma Barella 1935 – 28.12.2024 Bruzella



Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili.



Clotilde Tettamanti 28.12.2024 Sagno



Luciano Toson 1941 – 31.12.2024 Bruzella



Giordano Dotti 1934 – 13.01.2025 Morbio Superiore



Maurizio Albani 1951 – 15.01.2025 Morbio Superiore



Ornella Cairoli 1951 – 19.01.2025 Cabbio



Ivana Osterhellweg 1985 – 27.01.2025 Morbio Superiore



Cesarina Rina Arrigo 1926 – 29.01.2025 Caneggio

### RICORDO DI PADRE FORTUNATO CERATO nel 20esimo anniversario dalla morte



già parroco di Muggio e Scudellate 1968-1986

Il ricordo dei defunti, la cura dei sepolcri e i suffragi, sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio.

#### **GRAZIE IRIDE!**



Dopo aver festeggiato la tua *Madona Dulurada* con il triduo e la festa solenne la domenica 15 settembre 2024, hai dovuto lasciare la tua Scudellate per recarti presso la Casa Santa Lucia ad Arzo per seguire al meglio le terapie che dovevi affrontare contro quella malattia che ti faceva tribolare, in mezzo ad altre complicazioni di salute che non ti hanno risparmiato.

Il tuo interesse a sapere come andavano le cose lassù e a sapere la frequenza dei fedeli presenti ti ha sempre accompagnato fino all'ultimo momento di lucidità sabato 21 dicembre quando terminate le celebrazioni prefestive mi hai chiesto e mi hai ricordato che per Natale saresti stata su nella tua Scudellate! Così hai mantenuto la promessa.

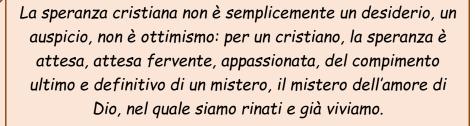
L'antivigilia di Natale sei tornata nella *tua* casa dove in tanti e tanti sono venuti a salutarti, così al rosario in chiesa parrocchiale che alla celebrazione esequiale eravamo in 5 sacerdoti a farti corona.

Anche se per il Corpus Domini 2025 non sarai presente fisicamente ma spiritualmente, ricorderemo il tuo 30esimo di sagrestana e i 50 anni di custode della nostra chiesa.

A nome mio e di tutta la comunità di Scudellate e Roncapiano **GRAZIE di tutto il bene** che hai dato e della tua preziosa presenza!

Con gratitudine!

Don Mattia



Via Crucis interparrocchiale  Via Crucis interparrocchiale  Celebrazione penitenziale int.  Messa int. dell'Ultima Cena con lavanda dei piedi  Celebrazione int. della Passione del Signore  Veglia Pasquale Int.  Adorazione Eucaristica  Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa  PRIMA COMUNIONE  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  GIUGNO  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  Domenica 1°  Caneggio  Caneggio  Bruzella  Festa ORATORIO S. Antonio da Padova  Domenica 15  O9.15	CALENDARIO LITURGIGO APRILE – NOVEMBRE 2025			
Celebrazione penitenziale int.  Messa int. dell'Ultima Cena con lavanda dei piedi  Celebrazione int. della Passione del Signore  Veglia Pasquale Int.  Adorazione Eucaristica  Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa  PRIMA COMUNIONE  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  Celebrazione Eucaristica Int.  Martedì 15  20.00  Cabbio  Bruzella  Sabato 19  21.00  Morbio Superiore  Venerdì 2  20.00  Scudellate  Domenica 18  06.15  da Caneggio  Morbio Inferiore  Domenica 18  10.00  Morbio Superiore  Morbio Superiore  Giovedì 29  10.00  Cabbio  Cabbio  Cabbio  Caneggio  Adorazione Eucaristica  Venerdì 6  20.00  Bruzella - Zocco  Veglia di Pentecoste  Sabato 7  20.30  Bruzella  Lunedì 9		APRILE		
Messa int. dell'Ultima Cena con lavanda dei piedi  Celebrazione int. della Passione del Signore  Veglia Pasquale Int.  Adorazione Eucaristica  Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa  PRIMA COMUNIONE  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  Domenica 1°  CRESIMA  Domenica 18  CRESIMA  D	Via Crucis interparrocchiale	Domenica 13	14.30	Bruzella
Celebrazione int. della Passione del Signore   Venerdì 18   15.00   Bruzella	Celebrazione penitenziale int.	Martedì 15	20.00	Morbio Superiore
Celebrazione int. della Passione del Signore  Veglia Pasquale Int.  Sabato 19  Adorazione Eucaristica  Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa  PRIMA COMUNIONE  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  CRESIMA  CRESIMA  Domenica 1°  GIUGNO  CRESIMA  Domenica 1°  CRESIMA  Domenica 18  CRESIMA  Domenica 18  CRESIMA  Domenica 18  CRESIMA  Domenica 18  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  Domenica 18  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  Domenica 18  CRESIMA	Messa int. dell'Ultima Cena con	Giovedì 17	20.00	Cabbio
Signore  Veglia Pasquale Int.  Sabato 19  Adorazione Eucaristica  Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa  PRIMA COMUNIONE  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  GIUGNO  CRESIMA  Domenica 1°  Giovedì 29  CRESIMA  Domenica 1°  CRESIMA  Domenica 1	lavanda dei piedi			
Veglia Pasquale Int.  Sabato 19 21.00 Morbio Superiore  MAGGIO  Adorazione Eucaristica Venerdì 2 20.00 Scudellate  Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa 07.30 Morbio Inferiore  PRIMA COMUNIONE Domenica 18 10.00 Morbio Superiore  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  GIUGNO  CRESIMA Domenica 1° 10.00 Caneggio  Adorazione Eucaristica Venerdì 6 20.00 Bruzella - Zocco  Veglia di Pentecoste Sabato 7 20.30 Bruzella  Uscita a Gardaland Lunedì 9	Celebrazione int. della Passione del	Venerdì 18	15.00	Bruzella
Adorazione Eucaristica  Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa  PRIMA COMUNIONE  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  Domenica 18  06.15  da Caneggio Morbio Inferiore  Domenica 18  10.00  Morbio Superiore  Sabato 24  06.30  20.30  Cabbio  Cabbio  Cabbio  Cabbio  Caneggio  Adorazione Eucaristica  Venerdì 6  Venerdì 6  20.00  Bruzella - Zocco  Veglia di Pentecoste  Sabato 7  20.30  Bruzella	Signore			
Adorazione Eucaristica  Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa  PRIMA COMUNIONE  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  CRESIMA  CRESIMA  CRESIMA  Domenica 18  Domenica 18  10.00  Morbio Superiore  Sabato 24  06.30  20.30  Cabbio  Cabbio  Cabbio  Cabbio  Cabbio  Caneggio  Adorazione Eucaristica  Venerdì 6  Sabato 7  Sabato 8  Sabato 7  Sabato 8  Sabato 7  Sabato 8  Sabato 8  Sabato 9  S	Veglia Pasquale Int.	Sabato 19	21.00	Morbio Superiore
Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa  PRIMA COMUNIONE  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  GIUGNO  CRESIMA  Domenica 18 10.00 Morbio Superiore  Sabato 24 06.30 20.30  Giovedì 29 10.00 Cabbio  CRESIMA  Domenica 1° 10.00 Caneggio  Adorazione Eucaristica  Venerdì 6 20.00 Bruzella - Zocco  Veglia di Pentecoste  Sabato 7 20.30 Bruzella  Lunedì 9		MAGGIO		
Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa  PRIMA COMUNIONE  Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  GIUGNO  CRESIMA  Domenica 1° 10.00 Caneggio  Adorazione Eucaristica  Venerdì 6 20.00 Bruzella - Zocco  Veglia di Pentecoste  Sabato 7 20.30 Bruzella  Uscita a Gardaland  Lunedì 9	Adorazione Eucaristica	Venerdì 2	20.00	Scudellate
PRIMA COMUNIONE Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  GIUGNO CRESIMA Domenica 1° 10.00 Caneggio Adorazione Eucaristica Venerdì 6 20.00 Bruzella - Zocco Veglia di Pentecoste Uscita a Gardaland Lunedì 9	Pellegrinaggio int. alla Madonna dei	Domenica 18	06.15	da Caneggio
Pellegrinaggio int. al Santuario del preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  GIUGNO  CRESIMA  CRESIMA  Domenica 1° 10.00  Adorazione Eucaristica  Venerdì 6  Veglia di Pentecoste  Uscita a Gardaland  Sabato 24  06.30  20.30  Cabbio  Cabbio  Cabbio  Cabbio  Cabbio  Caneggio  Domenica 1° 10.00  Caneggio  Venerdì 6  Sabato 7  Sabato 9  Bruzella	Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa		07.30	Morbio Inferiore
preziosissimo Sangue a Mantova  PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  GIUGNO  CRESIMA  CRESIMA  Domenica 1° 10.00  Adorazione Eucaristica  Venerdì 6  Veglia di Pentecoste  Uscita a Gardaland  Signore  Giovedì 29  10.00  Cabbio  Cabbio  Caneggio  Venerdì 6  20.00  Bruzella - Zocco  Bruzella  Lunedì 9	PRIMA COMUNIONE	Domenica 18	10.00	Morbio Superiore
PATRONALE Ascensione del Signore Messa int.  GIUGNO  CRESIMA Domenica 1° 10.00 Caneggio  Adorazione Eucaristica Venerdì 6 20.00 Bruzella - Zocco Veglia di Pentecoste Sabato 7 20.30 Bruzella Uscita a Gardaland Lunedì 9	Pellegrinaggio int. al Santuario del	Sabato 24	06.30	
Messa int.  GIUGNO  CRESIMA  Domenica 1° 10.00 Caneggio  Adorazione Eucaristica  Venerdì 6 20.00 Bruzella - Zocco  Veglia di Pentecoste  Sabato 7 20.30 Bruzella  Uscita a Gardaland  Lunedì 9	preziosissimo Sangue a Mantova		20.30	
GIUGNO  CRESIMA  Domenica 1° 10.00 Caneggio  Adorazione Eucaristica  Venerdì 6 20.00 Bruzella - Zocco  Veglia di Pentecoste  Sabato 7 20.30 Bruzella  Uscita a Gardaland  Lunedì 9	PATRONALE Ascensione del Signore	Giovedì 29	10.00	Cabbio
CRESIMA Domenica 1° 10.00 Caneggio Adorazione Eucaristica Venerdì 6 20.00 Bruzella - Zocco Veglia di Pentecoste Sabato 7 20.30 Bruzella Uscita a Gardaland Lunedì 9	Messa int.			
Adorazione Eucaristica Venerdì 6 20.00 Bruzella - Zocco Veglia di Pentecoste Sabato 7 20.30 Bruzella Uscita a Gardaland Lunedì 9		GIUGNO		
Veglia di PentecosteSabato 720.30BruzellaUscita a GardalandLunedì 9	CRESIMA	Domenica 1°	10.00	Caneggio
Uscita a Gardaland Lunedì 9	Adorazione Eucaristica	Venerdì 6	20.00	Bruzella - Zocco
	Veglia di Pentecoste	Sabato 7	20.30	Bruzella
Festa ORATORIO S. Antonio da Padova   Domenica 15   09.15   Caneggio	Uscita a Gardaland	Lunedì 9		
	Festa ORATORIO S. Antonio da Padova	Domenica 15	09.15	Caneggio
10.45 Cabbio (Gaggio)			10.45	Cabbio (Gaggio)
PATRONALE di S. Giuliana Domenica 15   16.30 Roncapiano	PATRONALE di S. Giuliana	Domenica 15	16.30	Roncapiano
Corpus Domini interparrocchiale Giovedì 19 10.00 Scudellate	Corpus Domini interparrocchiale	Giovedì 19	10.00	Scudellate
Festa ORATORIO S. Giovanni Battista Domenica 22 10.45 Muggio (Turro)	Festa ORATORIO S. Giovanni Battista	Domenica 22	10.45	Muggio (Turro)
Festa Ss. Pietro e Paolo Domenica 29   16.30   Scudellate	Festa Ss. Pietro e Paolo	Domenica 29	16.30	Scudellate
Festa BVM del Carmelo, Messa int. Sabato 12 20.00 Muggio	Festa BVM del Carmelo, Messa int.	Sabato 12	20.00	Muggio
Domenica 13   10.00		Domenica 13	10.00	
Ricordo dell'ultima apparizione della Mercoledì 16 10.00 Sagno (Grotta)  BVM a Lourdes		Mercoledì 16	10.00	Sagno (Grotta)
Festa BVM del Rosario Messa int. Sabato 19 20.00 Cabbio		Sabato 19	20.00	Cabbio
Domenica 20   10.00				300010
Pellegrinaggio int. alla Madonna dei Venerdì 25 05.00 da Morbio	Pellegrinaggio int. alla Madonna dei			da Morbio
Miracoli a Morbio Inf. e S. Messa 05.45 Superiore				
Morbio Inferiore				-
Festa ORATORIO S. Anna Messa int. Domenica 27 10.45 Morbio Superiore	Festa ORATORIO S. Anna Messa int.	Domenica 27	10.45	
AGOSTO				
Pellegrinaggio int. alla Novena del S. 20.00 Castel San Pietro	Pellegrinaggio int. alla Novena del S.		20.00	Castel San Pietro
Crocifisso a Castel S. Pietro				

PATRONALE S. Lorenzo Messa int.	Domenica 10	10.00	Muggio
PATRONALE BVM Assunta Messa int.	Venerdì 15	10.00	Caneggio
Festa di San Rocco	Sabato 16	18.00	Cabbio (cappella)
		20.30	Sagno
S. Messa dei cacciatori	Sabato 23	10.30	San Martino
Festa ORATORIO S. Martino	Domenica 24	10.45	<b>Morbio Superiore</b>
			(S. Martino)
	SETTEMBRE		
Adorazione Eucaristica	Venerdì 5	20.00	Sagno
Festa ORATORIO BVM dello Zocco	Domenica 7	10.00	Bruzella (Zocco)
Messa int.			
Messa interparrocchiale - Festa inizio	Domenica 14	10.00	Lattecaldo
nuovo anno pastorale 2025-26			
PATRONALE BVM Addolorata	Domenica 21	10.00	Scudellate
Messa int.		15.00	Vespri e processione
Festa di S. Nicolao della Flüe	Giovedi 25	17.00	<b>Morbio Superiore</b>
PATRONALE S. Michele Arcangelo	Domenica 28	10.00	Sagno
Messa int.			
Festa di S. Nicolao della Flüe	Domenica 28	15.30	Roncapiano
	OTTOBRE		
Adorazione Eucaristica	Venerdì 3	20.00	Morbio Superiore
Festa BVM del Rosario, Messa int.	Domenica 5	10.00	Bruzella
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO	Domenica 19	10.00	Cabbio
Messa int.			Giornata Missionaria
	NOVER 4DD5		Mondiale
A.L.,	NOVEMBRE	20.00	
Adorazione Eucaristica	Venerdì 7	20.00	Caneggio
Messa interparrocchiale	Domenica 23	10.00	
Fosto DVM dollo Cinturo	Cristo Re	10.00	Marhia Curariara
Festa BVM della Cintura	Domenica 30	10.00	Morbio Superiore

In Gesù, Dio ci dona la vita eterna, la dona a tutti, e tutti grazie a Lui hanno la speranza di una vita ancora più vera di questa. La vita che Dio ci prepara non è un semplice abbellimento di questa attuale: essa supera la nostra immaginazione, perché Dio ci stupisce continuamente con il suo amore e con la sua misericordia.

#### **VITA PARROCCHIALE**

#### **CRISTO RE A SAGNO**





#### **BVM DELLA CINTURA A MORBIO SUPERIORE**









La famiglia nasce dal progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno.



La speranza è tutti i giorni, la trovi nei piccoli angoli della tua vita e lì c'è la speranza che ti porta avanti.

Papa Francesco

#### **IMMACOLATA A CANEGGIO**







#### **SAN SIRO A BRUZELLA**









#### **NOVENA DI NATALE**





La speranza è un po' come il lievito, ti fa allargare l'anima.

Papa Francesco



Il futuro lo fai tu, con le tue mani, con il tuo cuore, con il tuo amore, con le tue passioni, con i tuoi sogni. Con gli altri.

#### **MESSA VIGILIA DI NATALE A BRUZELLA**





Nessuno è escluso dalla salvezza di Dio, anzi, Dio preferisce partire dalla periferia, dagli ultimi, per raggiungere tutti.

Papa Francesco

#### **EPIFANIA A CABBIO**









#### BENDIZIONE DEGLI ANIMALI A CABBIC









#### SS. LIBERATA E FAUSTINA A SAGNO









#### **CANDELORA A MUGGIO**









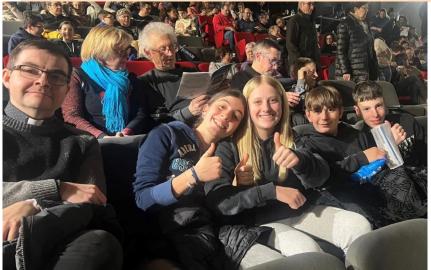


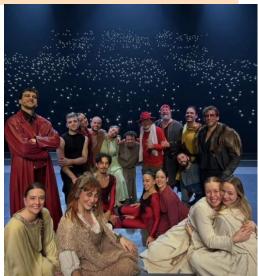


**CONCERTO CORO CALICANTUS A MUGGIO** 



#### **MUSICAL SAN FRANCESCO A VARESE**







Vorrei dire una cosa, a tutti voi giovani: non lasciatevi rubare la speranza!

Papa Francesco

#### **DOMENICA DELLE PALME**

Sun chi, arent a Ti, /Signur / sitii / dal fiaa / da sètt generaziun.

Sun chi in genöcc sü i sass, / - oh virigalilei! – A portum l'uliva. /

Caminum insema / sü i pass dal Signur. / Sa scambium la pas. (Pino Bernasconi)



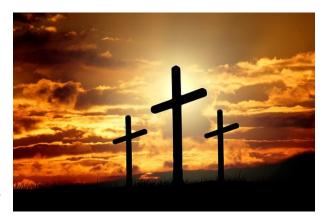


Un piccolo ramo d'olivo portato con gioia leggera come una bandiera da un bimbo innocente è la più bella preghiera di pace.

#### **SETTIMANA SANTA**

Sofferenza, passione, luce, notte, amore.

Scrive Don Angelo Casati: "Lo spingeva amore e lui non si è mai fermato. Non ha ceduto ai consigli di chi gli era intorno, di chi gli voleva bene, i suoi. Loro a consigliargli cautela, in tutti modi a fargli capire che nella vita c'è una misura. Non si fermato, non si è ritratto".



Penetra questo mistero d'amore in una sua commovente poesia, Didier Rimaud, gesuita

#### **DALLA CROCE ALLA VITA**

Ora è il silenzio scende il silenzio di Dio sulla storia dei secoli e giudica il cuore degli uomini: tacciono le voci del tempo nel buio che avvolge ogni cosa.

Eri nel sepolcro: seme nei solchi della terra feconda che prepara, germoglia, ridona la vita quando la notte si schiude per far posto all'aurora.

Ora è il silenzio il tuo silenzio ci ascolta. La vita è nella terra il seme sta germogliando la notte prepara la luce.

Eri nel sepolcro: ombra di attesa sui secoli invocanti la luce che esplode violenta per cantare, gridare portare speranza.

Eri nel sepolcro: morte combattuta, vinta, umiliata dall'alba radiosa diventa persona e certezza nel giorno più nuovo.

#### **EMMAUS**

Da Gerusalemme a Emmaus: una manciata di chilometri. Strada amara, arida, senza vento. Polvere e sabbia, come i ricordi ormai vuoti. Inseguire una speranza, un sogno, anche solo un'illusione: e risvegliarsi senza più nulla davanti. Meglio non aver sperato, piuttosto che averlo fatto invano.

Eppure la strada da Gerusalemme a Emmaus è passaggio obbligato: ovunque, a ogni età. Una strada scialba e un triste ritorno.



Camminavano, sentendo che la loro speranza era stata sepolta nell'oscuro tramonto d'un triste venerdì della storia. Tutto era stato soltanto un'illusione. Quel Gesù, che avevano seguito, era finito su una croce come un malfattore qualsiasi. Improvvisamente s'avvicinò un viandante,

un compagno occasionale: un tratto di strada assieme e non l'avrebbero più rivisto. Un viandante strano, misterioso, come un pellegrino. *Emmaus: una manciata di case. Fiori ai balconi e attrezzi di lavoro lasciati in un angolo. Sulle prime ombre veleggiano le fioche luci della sera, affacciata sulla notte. Ritornare per ritrovare il caldo buono della casa, anche se non sarà più come prima e i ricordi faranno valanga dentro, come i progetti falliti. Ma perché quella proposta, come una preghiera: "Resta con noi, Signore, perché si fa sera"?* 

Emmaus è anche un'altra strada: per un viaggio nuovo. E' la trepidazione della prima e dell'ultima ora, sentendo che la speranza va oltre l'illusione, anche se la strada rimane ancora di polvere e il passo continua a sentire la fatica.

E' ovunque la strada di Emmaus, nel suo andare e venire, come ritmando il tempo e l'attesa. Manciata di chilometri che percorre l'esistenza e il nostro cuore. Pellegrini di speranza dentro un tempo e uno spazio che non ci appartengono.

Ma quando l'angoscia disegna il vuoto, c'è sempre, all'angolo insperato d'una buia strada di polvere, un viandante, dolce e misterioso, forte e sublime. Attende o già cammina accanto, silenzioso ma vero. Basta avere ancora il coraggio o l'ansia o la forza per dirgli, sussurrargli, chiedergli: "resta con noi, Signore, perché si fa sera". E lui rimane. Sempre.

#### **PASQUA LONTANA**

Settimana Santa: dalla domenica delle palme, "caminum insema/ sü i pass dal Signur" (Pino Bernasconi) alla mattina di Pasqua: "rinass, con Ti, Signur, /sbiotaa da tücc i cativeri/ fredell di pori Crist" (Fernando Grignola).

Giorni per un intenso respiro di preghiera: gesti, mistero, silenzio. Come quello delle campane che tacevano in quei tre giorni: dal giovedì al sabato. Tacciono ancora, è vero, nel triduo pasquale, ma chi se ne accorge? Silenzio velato di mistero, ma rotto dal fracasso delle "trabaccole" che facevano la loro comparsa al mattino, a mezzogiorno, alla sera: i momenti dell'Angelus. E per chiamare alla chiesa. Allo

È sempre possibile ricominciare, anche dalle macerie. Papa Francesco



strepito s'aggregava l'abbaiare dei cani e qualche massaia si faceva sull'uscio, lasciando le grandi pulizie pasquali. Perché Pasqua non era soltanto pulizia dell'anima, ma anche della casa. "Ricordo - scrive Ugo Canonica - che proprio prima di Pasqua era il momento propizio per dare una mano fresca di calce alla cucina annerita dal fumo". Pulizia generale anche perché il curato passava di casa in casa per la benedizione. Ovunque i cambiamenti erano lì da vedere: una foto nuova sulla "credenza" accanto ad

altre ingiallite, nel ricordo dei morti. Un vagito dalla culla. I vecchi sempre più vecchi. I ragazzi che arrossivano nel farsi il segno della croce e si inginocchiavano impacciati. Intanto si delineavano nuovi scenari: il televisore in un angolo, il telefono che squillava nel bel mezzo della benedizione, mentre lentamente il lavoro nei campi lasciava il posto ad altri mestieri.

Poi veniva il sabato santo, quando le campane si scioglievano e al primo suono, bisognava correre subito a bagnarsi gli occhi, senza poi asciugarli.

Il mattino del sabato c'era pure il "fuoco santo" che i ragazzi portavano nelle case sbriciolando quella brace benedetta nelle stufe e nei camini, come un sincero augurio pasquale.

Religiosità intensa, vissuta, vera: di generazione in generazione, così ben riassunta in un sano dialetto. "Sun chi, arent a Ti, / Signur, / sitii / dal fiaa / da sett generaziun/. Sun chi in genöcc sü i sass" (Pino Bernasconi).

"Rinass, con Ti, Signur, / sbiotaa da tücc i cativeri / fredell di pori Crist, / biott e innocent comè 'n tatorin / pena nassüü,/comè la prima farfala gialda / ch'a scopriss la carisna / di brügh. Vöregh ben a la gent, Signur!"

Fernando Grignola

#### **SILENZIO E PREGHIERA**

"Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre" (Fil. 2, 11). La veglia della Pasqua è silenzio, attesa e speranza.

"Questo è il giorno fatto dal Signore: rallegriamoci ed esultiamo in esso" (Salmo 117, 24).

La Pasqua è l'alba di un giorno nuovo per sempre.

"Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" (Lc 24,5).

Il seme deposto nella terra è diventato un fiore.

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Il Signore cammina nella nostra storia.

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo" (Gv 14,27).

Costruire la pace è impegno di ogni persona.

"Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20,21). Testimoniare la Pasqua è annunciare la salvezza.

"Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio" (Col3, 1).

Guardare in alto significa trovare entusiasmo per impegnarci nel nostro cammino.

"Questo Gesù Dio l'ha risuscitato, e noi tutti ne siamo testimoni" (At 2,32). La testimonianza più vera è quella della vita.

"Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20). *Pasqua è vita, pace, speranza.* 

"Dio è per noi sicuro rifugio, aiuto infallibile in ogni avversità" (Salmo 46, 2). Tanto più la tua sofferenza è grande, tanto più il Signore ti è vicino.

"Il Signore dell'universo è con noi, ci protegge il Dio di Giacobbe" (Salmo 46, 4). Come un padre ha cura del suo proprio figlio, così il Signore ha cura di noi.

"Un fiume e i suoi ruscelli allietano la città di Dio, non potrà vacillare perché vi abita Dio" (Salmo 46, 5-6).

Anche il dolore più profondo può diventare sorgente di speranza.

#### E IL TUO VOLTO CERCHERÒ

E il tuo volto cercherò quando l'alba si alzerà sulle colline quando verrà il giorno e muti resteranno a rimirarsi nell'improvvisa pace terra e cielo.

Ogni minuto ricopre il minuto trascorso della fascinosa patina del ricordo hanno sapore di bacche amare i gesti appena abbozzati e le parole sospese nell'aria.

Solo me ne andrò incontro a Te, glabro come il sasso lavorato dal torrente senza ricordi o sogni per non piangere.

So che allora, solo, ti troverò nel vento e la tua mano mi accarezzerà i capelli. So che ti vedrò nell'azzurra vivacità di un lago alpino e mi sorriderai. So che sul volto degli uomini vedrò segnato il tuo dolore e la tua nera croce su tutti i cuori straziati.

Ora rotolano nelle tenebre i carri del tempo il pulsare del sangue nelle vene preme ancora al vivere ardito che si apre sull'improvviso ritorno della vita verso la sua scaturigine.

Non c'è fremito che mi salvi non c'è palpito che mi agganci non c'è lacrima di bimbo che mi arresti sulle soglie chiuse della giovinezza.

Allora per me rifiorirà la primavera, e le mie mani saranno le tue mani e i miei occhi saranno i tuoi occhi, e la mia bocca sarà la tua bocca

E tu Signore caccerai la mia angoscia e Tu Signore riempirai il mio silenzio e Tu Signore ristorerai la mia fame e la mia sete. E Tu Signore sarai il mio respiro e le mie lagrime... e il mio sorriso

Ora so che anche per me, domani, rifiorirà la primavera.

#### Don Fausto Bernasconi:

Nasce a Balerna il 28 marzo 1935, riceve l'ordinazione presbiterale il 28 giugno 1958, nasce per sempre alla vita del cielo il 27 agosto 1962. Parroco di Astano, vicedirettore del Giornale del Popolo.

Il suo cammino terreno è stato breve, ma intenso e luminoso di bene. Ora vive in Dio e nel nostro commosso, affettuoso e riconoscente ricordo.



#### **GRUPPO DI PREGHIERA P. PIO: TESTIMONIANZE**

Il 3 luglio 2024, a Pietrelcina, si festeggiò il 25° anniversario dello spettacolo "Una voce per P. Pio". Un grande evento annuale, tenutosi in piazza, diffuso per tv che comprendeva canzoni, interviste, memorie per e del santo P. Pio. Tra una presentazione e l'altra si chiedeva agli ospiti, taluni anche famosi, come persone che avevano incontrato il frate, che cosa



colpisse di più di fra Pio. Inizialmente si parlò del suo sguardo penetrante, di qualcuno che sapeva guardarti dentro, che vedeva le tue preoccupazioni, angosce e bisogni spirituali. Si disse che era una persona che spronava a fare le scelte giuste, che incoraggiava ad andare avanti, non da solo, ma insieme a Gesù Misericordioso, perché Gesù perdona sempre se ti penti. Un frate cappuccino raccontò che papa Francesco quando ancora si trovava vescovo in Argentina, mandò una delegazione per indagare sui gruppi di preghiera. Dopodiché anche lui diede inizio alla formazione di questi

gruppi. Come papa, una volta dichiarò che fra Pio era un servitore della Misericordia. Mentre papa Benedetto XVI affermò che fra Pio fu afferrato da Cristo per farne un suo strumento eletto. Un altro religioso disse che nel fenomeno P. Pio non vi sono meriti da esibire, ma solo il cuore da aprire e il bene da fare. Una particolare testimone, Nina Campanile, citata nell'Epistolario, lasciò scritto che "il Padre era un conquistatore di anime e Dio lo aveva dotato di tutti i doni naturali e soprannaturali per attrarle e portarle alla redenzione. In lui c'era lo spirito di nostro Signore e con questo spirito egli trattava le anime. In lui noi vedevamo Gesù che agiva".

Padre Pio nacque il 25 maggio del 1887 e morì il 23 settembre del 1968. Fin dall'infanzia ebbe un rapporto davvero speciale con il divino. Estasi ed apparizioni di Gesù e della Madonna si verificarono fin dall'età di cinque anni, quando il bambino, al secolo Francesco Forgione, decise che la sua vita doveva essere consacrata al Signore. Egli credeva che apparizioni e colloqui con Gesù e Maria fossero cose normali e che potessero succedere a tutti. Lo scrittore Renzo Allegri nel suo libro "I miracoli di P. Pio" racconta il seguente aneddoto: Un giorno mentre il giovane fra Pio parlava con il confratello fra Agostino, gli chiese ingenuamente: - E lei, non vede mai la Madonna? L' altro scrollò il capo, poi fra Pio aggiunse: - Non lo vuole dire per umiltà...

Secondo P. Pio chi fa parte del corpo mistico di Gesù Cristo deve per forza famigliarizzare con il soprannaturale e non averne paura perché è la realtà a cui siamo protesi, giorno dopo giorno, fin da questa vita. Il Signore stesso ci chiama: - Venite a me ... Vuole che entriamo in confidenza, che ci affidiamo.

"Per anni P. Pio celebrò la messa nella vecchia chiesetta del convento verso le 4.30 del mattino, in tutte le stagioni e raccoglieva intorno a sé i suoi figli spirituali per stabilire con loro intima comunione. Era suo espresso desiderio che si stringessero intorno quando egli con le sue mani piagate alzava al cielo l'ostia santa, Gesù immolato, per ottenere dal Padre Celeste perdono per tutti" (P. Marcellino, Il Padre). A qualcuno fu concesso di avvicinarsi così tanto da vedere durante la messa, il trasformarsi di P. Pio in vittima insieme a Gesù di cui viveva la passione. Come Lui anche fra Pio si addossò le iniquità dei suoi figli e necessariamente pagò per essi con la sofferenza. Questo piccolo gruppo di anime che fra Pio custodiva con amore ed attenta cura, lo indirizzava sul cammino della perfezione verso la santità. La missione che Dio gli aveva assegnato, in due parole era: "Santificati e santifica" (Ep. 1010).

P. Pio pensava che la volontà di Dio quasi sempre è contraria alla nostra. Accettare di vivere non secondo i nostri criteri, ma secondo quanto vuole il Signore è rinunciare a sé stessi, al proprio ego. Chi lo fa entra nella sequela di Gesù e diventa suo discepolo. Ciò è condizione e premessa per l'offerta completa quando il Maestro chiede di seguirlo prendendo la propria croce (cfr. Mt 16,24-28). Nel tendere alla perfezione consisteva l'imitazione che P. Pio richiedeva ai suoi figli, con costanza e

determinazione. I figli di Dio devono prepararsi ogni giorno ad accogliere la sua Parola e le sue ispirazioni. P. Pio incitava a camminare nella vita dello Spirito in modo esemplare.

Ancora oggi chi si avvicina a P. Pio comprende dapprima la sua grande e semplice umanità verso il prossimo e il bisogno di compiacere Gesù nel fare la sua santa volontà anche nelle avversità. Infatti nella vita fra Pio fu molto sofferente, ostacolato dalle sue malattie, dai suoi superiori e dal demonio. Ciononostante nessuno mai riuscì a privarlo della Santa Eucaristia, suo massimo Bene.

Cinzia Caldelari





Il mio ringraziamento ai confratelli che, anche quest'anno hanno contribuito ad abbellire il campanile di Morbio Superiore illuminando, maestoso ed elegante, il nostro cammino vero il Santo Natale. Lavorare assieme rafforza lo spirito di squadra.

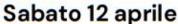
Tiziano Cereghetti, priore della Confraternita

È possibile ricominciare sempre, perché c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti. Anche dalle macerie del nostro cuore, Dio può costruire un'opera d'arte, anche dai fallimenti rovinosi della nostra umanità, Dio prepara una storia nuova.

Papa Francesco

## Celebrazioni della Settimana Santa e Pasqua





S. Messa e Benedizione degli Ulivi

15.30 Scudellate 17.00 Bruzella

Domenica delle Palme 13 aprile S. Messa e Benedizione degli Ulivi

9.00 Caneggio 9.00 Morbio Superiore

10.45 Muggio 10.45 Sagno

Via Crucis Interparrocchiale

14.30 ritrovo alle Fontane di Bruzella

Martedì 15 aprile Celebrazione penitenziale e confessione individuale

20.00 Morbio Superiore

Giovedì Santo 17 aprile S. Messa Interp. dell'Ultima Cena e Lavanda dei Piedi

20.00 Cabbio

Venerdì Santo 18 aprile Celebrazione Interp. Passione del Signore

15.00 Bruzella

Sabato Santo 19 aprile Veglia Pasquale Interparrocchiale

21.00 Morbio Superiore

Domenica di Pasqua 20 aprile

S. Messe

9.15 Caneggio 10.45 Cabbio 9.15 Scudellate 10.45 Sagno

Lunedì di Pasqua 21 aprile

S. Messa

10.30 Muggio



### Maggio 2025

# In cammino con Maria nelle nostre parrocchie

GIOVEDÌ 1
Apertura del mes

Apertura del mese mariano

SABATO 3

MERCOLEDÌ 7

**MARTEDÌ 13** 

**VENERDÌ 23** 

**LUNED**ì 26

SABATO 31 Chiusura del Mese Mariano Bruzella - ore 20.00

Processione e recita del S.Rosario dalla prima Cappella della Via Crucis all'Oratorio dello Zocco, Madonna di Loreto; **segue la S. Messa** 

Scudellate - ore 15.00

Processione e recita del S. Rosario dalla Cappella della Modonna di Lourdes alla chiesa parrocchiale, Madonna Addolorata; **segue la S. Messa** 

Caneggio - ore 20.00

Processione e recita del S. Rosario dall'Oratorio di Sant'Antonio alla chiesa parrocchiale, Maria Assunta; **seque la S. Messa** 

**Morbio Superiore - ore 20.00** 

Recita del S.Rosario alla Cappella della Madonna di Lourdes; **segue la S. Messa** 

Cabbio - ore 20.00

Recita del S. Rosario alla Cappella della Madonna di Lourdes; **segue la S. Messa** 

Muggio - ore 20.00

Recita del S. Rosario alla Cappella della Crotta; **segue la S. Messa** 

Sagno - 19.30

Recita del S. Rosario alla Cappella della Madonna di Lourdes; **segue la S. Messa** 



# S. MESSA GOSPEL

### **ANIMATA DA**

04

maggio 2025 ore 10.00

Sagno



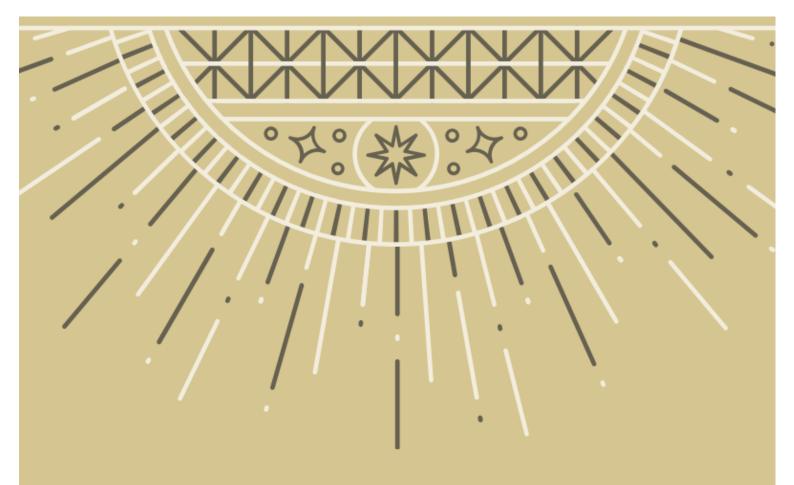
### MESSA INTERPARROCCHIALE

# Ascensione



### GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2025 CABBIO - ORE 10.00

Festa per il 70.mo compleanno di P. Antonio Baldini



### MESSA INTERPARROCCHIALE

# CORPUS DOMINI

GIOVEDÌ 19 GIUGNO SCUDELLATE - ORE 10.00

S. MESSA SOLENNE PRESIEDUTA DA
DON NICOLA ZANINI

SEGUE LA PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE

# GITE e PELLEGRINAGGI

### DA ANNOTARE!

18	MAGGIO	Pellegrinaggio alla Madonna dei Miracoli (da Caneggio)
31	MAGGIO	Pellegrinaggio al Santuario del Preziosissimo Sangue (Mantova)
09	GIUGNO	Gardaland
25	LUGLIO	Pellegrinaggio alla Madonna dei Miracoli (da Morbio Sup.)
31	AGOSTO	Giubileo Vicariato Mendrisio al Monte Generoso
<b>2</b> 7	SETTEMBRE	Pellegrinaggio Rete Pastorale S. Vittore alla Madonna dei Miracoli (da Morbio Sup.)

SEGUIRANNO DETTAGLI



Messa Interparrocchiale con

### Anniversari di Matrimonio

Domenica 19 ottobre ore 10.00 - Cabbio

È bello sottolineare gli anniversari di matrimonio e unirsi alle coppie di sposi che ricordano il giorno del loro "si" per ringraziare il Signore. Questa festa vuole anche essere il grazie di tutta la comunità verso quei coniugi che, malgrado le difficoltà della vita, hanno perseverato nella fedeltà al loro impegno:

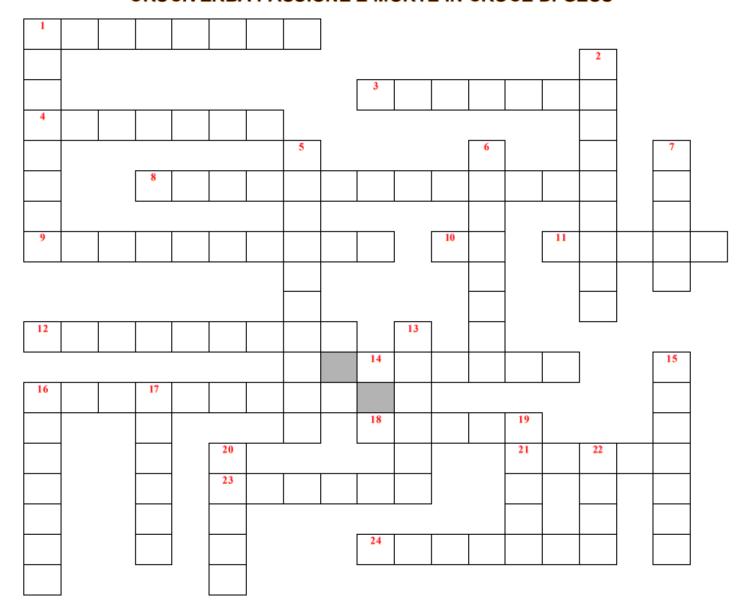
1, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55 anni di matrimonio.

Festeggiamo insieme questo momento di gioia ringraziando il Signore!

Vi preghiamo di annunciare la vostra partecipazione entro il 30 settembre a Don Mattia (tel. 091 683 00 01, oppure e-mail donmattiascascighini@yahoo.it) indicando i nomi e l'anniversario celebrato.



### CRUCIVERBA PASSIONE E MORTE IN CROCE DI GESÙ



#### DEFINIZIONI

#### **ORIZZONTALI**

- 1 Il nome dell'apostolo che rimase sotto la croce
- 3 Il luogo della crocifissione
- 4– Il lenzuolo che, secondo la tradizione, avvolse il corpo di Gesù
- 8 La tortura inflitta a Gesù prima della morte
- 9- Il sacramento istituito da Gesù durante l'ultima cena
- 10- Gesù per i Romani è accusato di essersi dichiarato .... dei Giudei
- 11- Gesù li lavò agli Apostoli
- 12- L'accusa dei Sacerdoti verso Gesù
- 14- Il nome della persona costretta ad aiutare Gesù a portare la croce"
- 16- Il nome con cui era indicato l'orto degli ulivi
- 18- Il nome della donna affidata da Gesù a Giovanni
- 21- Il Sommo Sacerdote che interrogò Gesù
- 23- L'apostolo che rinnegò Gesù
- 24- Le persone crocifisse insieme a Gesù

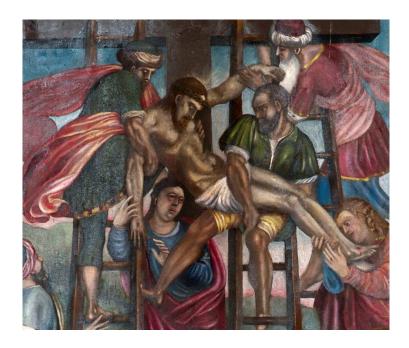
#### LI ZI TZZZZOTAZ

1 - Il nome del membro del Sinedrio che ottenne il corpo di Gesù, dopo la sua morte

**VERTICALI** 

- 2 Dopo la morte di Gesù un soldato gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua, segni dei sacramenti dell'Eucarestia e del ...........
- 5- La persona, ai piedi della croce, che dichiarò che "veramente Gesù era Figlio di Dio"
- 6- Il tribunale religioso ebraico
- 7- L'apostolo che tradì Gesù
- 13- Il governatore che decretò la morte di Gesù
- 15- Il nome del prigioniero scelto dalla folla per essere liberata al posto di Gesù
- 16- Il nome di uno degli apostoli che seguì Gesù nell'orto degli ulivi
- 17- Il giorno che stava per iniziare dopo la morte in croce di Gesù
- 19- La bevanda che venne data a Gesù prima di morire
- 20- La corona che fu posta sul capo di Gesù
- 22- L'iscrizione sulla croce di Gesù

#### QUIZ.....SULLE OPERE DELLE NOSTRE CHIESE



Indicare se: quadri, affreschi, sculture, luogo dell'opera e titolo.

#### **Premio:**

Un volume dedicato alle opere della valle di Muggio e val Mara (Museo etnografico VDM) dal titolo: "Finestre sull'arte tra valle di Muggio e val Mara- dall'epoca romana ad oggi".

Nel prossimo bollettino di Natale sarà pubblicata l'immagine integrale dell'opera con diciture e il nome vincitore.

Tagliando di partecipazione	
Nome:	
Cognome:	
Opera:	
Titolo dell'opera:	
Luogo in cui si trova:	

Da consegnare entro il 31 agosto 2025 a don Mattia.